

Intervento / Gianni SALVADORI, Segretario Generale **CISL** Toscana

Il Primo Maggio, una festa che ha radici lontane

Il primo maggio è una festa che ha radici lontane, nelle battaglie che il movimento operaio intraprese nel secolo scorso per l'affermazione dei propri diritti e per la piena cittadinanza.

L'obiettivo di allora è lo stesso di oggi: affermare che il ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori è fondamentale non soltanto nell'economia, ma anche per la tenuta ed il miglioramento della qualità democratica e del vivere civile, fino ad arrivare a forme di vera schiavitù che coinvolgono i bambini, anche in Italia.

Oggi, di nuovo, continua la battaglia per affermare i

nostri diritti in una fase in cui, soprattutto per i giovani, sono rimessi in discussione da forme di precarizzazione e marginalizzazione sempre più evidenti nel mondo del lavoro.

Il primo pensiero va a coloro che anche quest'anno (e sono più di 1100 persone in tutta Italia) hanno perso la vita lavorando.

E' un'ecatombe inaccettabile; è la manifestazione palese dello sfruttamento che esiste e della necessità di un cambiamento vero.

Occorre modificare l'organizzazione produttiva in modo che i ritmi di lavoro siano rispondenti alle condizioni dei lavoratori e contemporaneamente avviare un processo di formazione e di istruzione che permetta ai lavoratori di operare in sicurezza. Ma prima di tutto è indispensabile rispettare le leggi e far sì che gli organi preposti al controllo lo esercitino efficacemente.



• Manifestazione del 1° maggio 1995

Il primo di maggio è anche l'occasione per continuare a manifestare le nostre preoccupazioni per un Paese che stenta e che palesa tanti segni di difficoltà.

Non si può, innanzi tutto, non guardare all'esigenza di pace.

Quanto sta accadendo in Iraq è la manifestazione chiara che il terrorismo internazionale non si sconfigge con le guerre; men che meno con le guerre 'preventive'.

Occorre quindi passare la mano immediatamente all'ONU e ad una forza multinazionale che garantisca la delicata transizione verso la stabilizzazione del Paese e ponga le condizioni perché vi possa germogliare il seme della democrazia.

Anche la drammatica situazione che da anni ormai vive l'area israelo-palestinese spinge verso la responsabilizzazione di tutti, affinché il processo

di pace trovi la strada per affermarsi. Per questo la Cisl toscana insiste perché anche nella nostra regione si riconvochi il tavolo per la pace, per dare rilievo a quanto già sta facendo l'istituzione regionale e ad ulteriori iniziative che potranno essere decise in questa

un'isola felice.

Cgil, Cisl e Uil, con lo sciopero del ventisei marzo e con la grande manifestazione dei pensionati del tre aprile, hanno chiesto con forza l'apertura di un tavolo di trattativa con il governo. Ma da Palazzo Chigi ancora non sono giunti segnali.

E' un'ulteriore dimostrazione dell'assenza politica del governo, alla quale occorre rispondere con forza e durezza.

Tutto ciò non solo per affermare le giuste ragioni dei lavoratori e dei pensionati, ma anche per fare emergere l'interesse generale del Paese.

Un dato importante che questo primo maggio registra, e al quale anche noi guardiamo con soddisfazione, è il clima di rinnovata unità fra Cgil, Cisl e Uil. E' un fatto importante. L'unità del sindacato, che deve fare ulteriori passi avanti e rafforzarsi, è la premessa per pesare di più nel Paese. Partendo da questo dato e guardando alla storia del movimento sindacale negli anni che ci separano dalla



• Onore ai caduti 1° maggio 1955

direzione.

Ma a preoccupare i lavoratori e il movimento sindacale oggi è anche la situazione economica del Paese, che vede il PIL crescere di un misero 0,3%, l'export in calo del 4%, la disoccupazione sempre al di sopra dell'8%.

Sono questi i dati che fotografano meglio di qualunque altro ragionamento il fallimento della politica economica del governo Berlusconi. E le difficoltà del quadro nazionale si ripercuotono anche in Toscana, che non può essere considerata

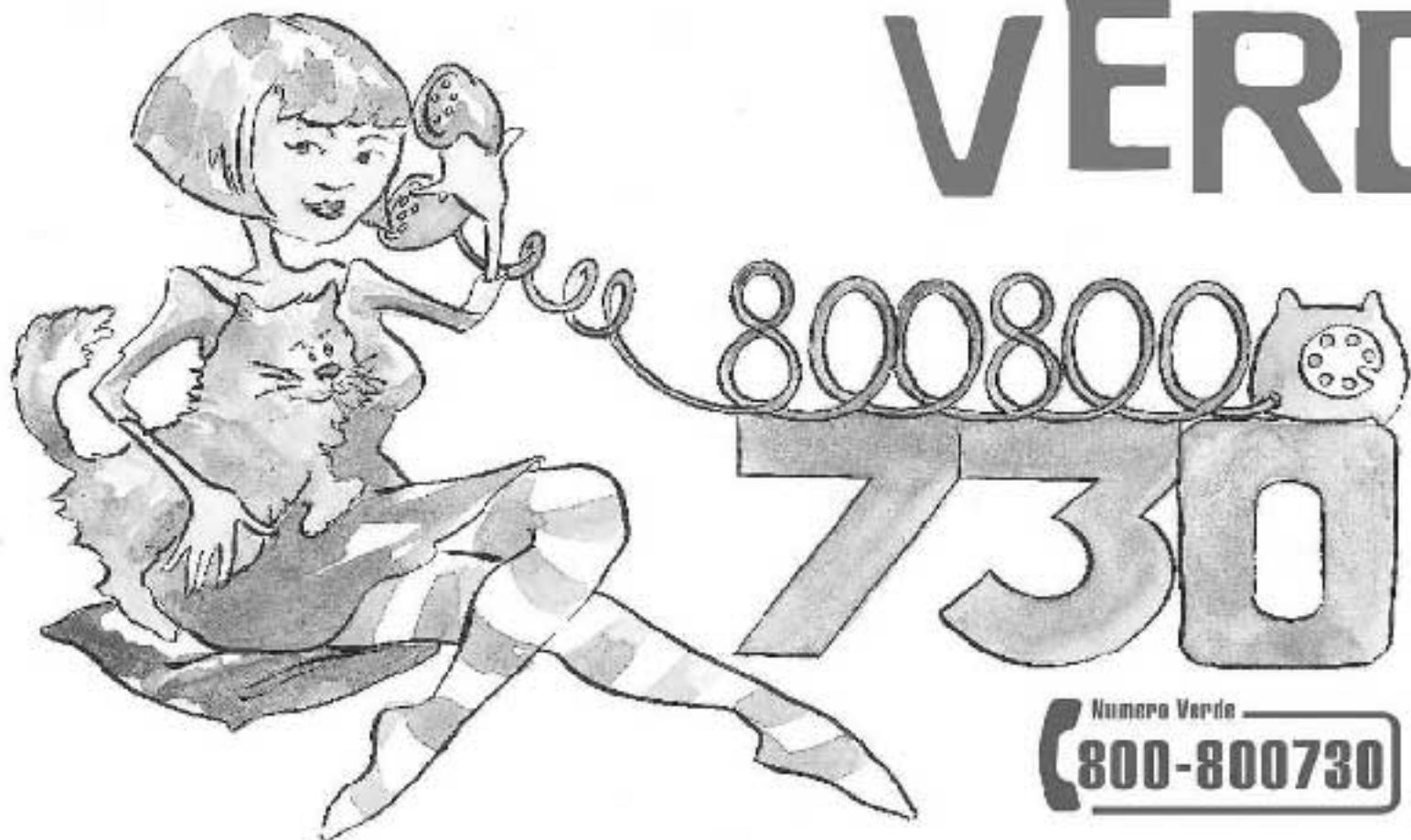
'nascita' del primo maggio, pur essendo ben consapevoli delle difficoltà nelle quali stiamo vivendo, non ci sentiamo per nulla arresi.

Anzi, siamo ancora più convinti che occorre il nostro impegno per affermare in Toscana, in Italia e nel mondo, solidarietà e giustizia.

Gianni Salvadori
Segretario generale Cisl toscana

CAAF **CISL**

USA IL NUMERO VERDE



PRENOTA LA TUA
DICHIARAZIONE
DEI REDDITI

È possibile prenotare anche tramite internet: www.pronto730.it